

NORME REDAZIONALI VALIDE PER PUBBLICARE NELLE COLLANE “I LIBRI DI XY”, “I LIBRI DIGITALI DI XY” E “I QUADERNI DI xy: OBIETTIVO IMMAGINE”

Si prega di rispettare tutte le indicazioni (il testo adotta il maschile sovraesteso)

BIBLIOGRAFIA

Per garantire l'uniformità visiva e tipografica della rivista, tutte le regole di formattazione dei riferimenti bibliografici, incluse la punteggiatura specifica e l'uso delle virgolette (es. le virgolette basse « »), devono essere rigorosamente rispettate, indipendentemente dalle convenzioni della lingua in cui è scritto il saggio.

Le voci in bibliografia seguono l'ordine alfabetico del cognome e, per le opere con la stessa firma, l'ordine cronologico crescente.

I testi vanno indicati nella lingua in cui sono redatti, evitando di tradurre le indicazioni relative a curatele e traduzioni; nel caso di pubblicazioni in doppia lingua (es. atti di convegno) si può privilegiare la citazione nella lingua madre degli autori o dei curatori.

Nei titoli in lingua inglese, le parole hanno le iniziali maiuscole (ad eccezione di articoli, congiunzioni e preposizioni).

La bibliografia si scrive secondo le norme esposte di seguito, senza tenere conto di eventuali particolarità editoriali dei frontespizi e dei colophon riguardo all'uso di corsivi e maiuscole.

Monografie o miscellanee

La citazione va composta nell'ordine seguente.

- Cognome dell'autore o curatore in maiuscoletto con l'iniziale del nome puntata.

Nel caso di più autori si usa la virgola; se il numero degli autori è superiore a sette, si citano i primi sette seguiti da “et al.” (Casartelli, Luce, Massari, Parrilli, Pellegatta, Vitale, Volpi et al. 2016).

In caso di curatela l'indicazione “a cura di” (o formula analoga in lingua originale) è separata dall'iniziale del nome da una virgola; se la curatela riguarda una riedizione, l'indicazione va inserita dopo il titolo e la virgola (, a cura di C. Volpi).

Il trattino va usato solo tra le iniziali di un nome composto che lo prevede (J.-J. per Jean-Jacques o Jean-Louis), e non per separare le iniziali di due nomi tra le quali non va messo lo spazio (Massari G.A.).

Se il libro è anonimo, va indicato direttamente il titolo in corsivo.

Non va mai usata la formula AA.VV.

- Anno di edizione tra parentesi tonde.

L'eventuale anno della prima edizione, tra parentesi quadre, deve precedere l'anno dell'edizione utilizzata, sempre tra parentesi tonde.

- Titolo dell'opera in corsivo.

Eventuali parole che nel frontespizio del volume compaiono in corsivo vanno riportate in tondo.

Per i titoli in lingua straniera vanno usate le maiuscole e le norme di punteggiatura specifiche.

Nel caso di più volumi va data, dopo il titolo, la consistenza dell'opera (3 voll.) oppure va indicato il numero del volume di riferimento in cifre romane senza l'indicazione “v.”.

Nel caso di un'opera straniera, in chiusura va indicata, se esistente, anche l'edizione italiana, preceduta da punto e virgola (; trad. it. ... o trad. it. di G.A. Massari).

Nel caso di un'opera di cui si vogliano citare sia l'edizione originale sia un'edizione successiva, quest'ultima va riportata dopo il punto e virgola, senza ripetere l'autore e indicando l'anno dopo l'editore.

- Luogo di edizione (nella lingua della nazionalità dell'editore), editore.

Nel caso di più luoghi di edizione, le città vanno separate da un trattino corto (Roma-Bari, Laterza); nel

caso di due editori, essi vanno separati da un trattino corto preceduto e seguito da uno spazio (Il Poligrafo - Università Iuav).

- Nome della collana, se presente.

Va inserito in chiusura, tra parentesi e tra virgolette, seguito da una virgola e dal numero del volume in arabo (“Biblioteca di arte”, 7).

- Dopo il punto di chiusura va indicato l’eventuale codice DOI (DOI: <https://doi.org/10.15168/xy.v9i15>).

Esempi

DE RUBERTIS R. (2013), *I ventiquattro luoghi dell’architettura*, Napoli, Edizioni Scientifiche e Artistiche.

CAFIERO G., FLORA N., GIARDIELLO P., a cura di (2020), *Costruire l’abitare contemporaneo*, Padova, Il Poligrafo.

BENVENISTE E. (2001), *Il vocabolario delle istituzioni indoeuropee*, 2 voll., Torino, Einaudi.

LAKOFF G., JOHNSON M. (1980), *Metaphors We Live By*, Chicago, University of Chicago Press; trad. it. *Metafora e vita quotidiana*, Milano, Bompiani, 1982.

GARDNER H. (2024), *The Essential Howard Gardner on Education*, New York, Columbia University, Teacher College Press; ed. it. *Il mestiere della mente. Pensare, educare e creare*, Milano, Feltrinelli, 2025.

ABBOTT E.A. ([1884] 2008), *Flatland: A Romance of Many Dimensions*, Oxford, Basil Blackwell; ed. it. con testo inglese a fronte a cura di M. Emmer, *Flatlandia. Un’avventura di molte dimensioni*, Torino, Bollati Boringhieri (con il film d’animazione *Flatlandia*, 1990, DVD, 25').

CARRATURO A. ([1784] 1986), *Stato attuale della città di Cava del 1784*, a cura di S. Milano, Cava de’ Tirreni, Avagliano.

Contributo in miscellanea

La citazione va composta nell’ordine seguente.

- Cognome dell’autore in maiuscoletto con l’iniziale del nome puntata.

Nel caso di più autori si usa la virgola.

Non va mai usata la formula AA.VV.

- Anno di edizione tra parentesi tonde.

- Titolo del contributo in corsivo senza virgolette.

- Dopo il titolo del contributo e la virgola, inserire “in” e quindi i nomi della curatela in maiuscoletto con l’iniziale del nome puntata, seguiti da virgola e da “a cura di” (o formula analoga in lingua originale).

- Titolo completo del volume in corsivo.

- Luogo di edizione in lingua originale, editore.

- Nome della collana, se presente (cfr. Monografie o miscellanee).

- Numero di pagine del contributo precedute da “pp.” e separate da un trattino corto.

Valgono, inoltre, tutte le norme sopra esposte per le monografie e le miscellanee.

Esempi

DE RUBERTIS R. (2010), *Architettura e adattamentismo*, in MASSARI G.A., a cura di, *Tempo forma immagine dell’architettura. Scritti in onore di Vittorio Ugo con due suoi testi inediti*, Roma, Officina Edizioni (“I libri di XY”, 16), pp. 85-92.

Voce di dizionario o enciclopedia

- Eventuali curatele e/o traduzioni vanno inserite dopo il titolo del volume.

- Nel caso di più volumi, il numero del volume di riferimento va indicato in cifre romane dopo l’editore, senza l’indicazione “v.”.

Esempi

QUATRÈMERE DE QUINCY A.C. (1842), *Disegnare*, in *Dizionario storico di architettura*, prima trad. it. di A. Mainardi, Mantova, Editori Fratelli Negretti, 1, pp. 581-582.

Atti di convegno e cataloghi di mostre

Dopo il titolo del volume va specificato “atti del convegno” (o di seminario, conferenza, ecc.) o “catalogo della

mostra”, mentre a seguire vanno inserite tra parentesi tonde le città e le date del convegno o della mostra.

Valgono, inoltre, tutte le norme sopra esposte per le monografie e le miscellanee.

Esempi

MASSARI G.A. (2008), *Per un ripensamento delle idee di icona e di modello*, in QUICI F., a cura di, *Idee per la rappresentazione*, atti del seminario di studi (Roma, 14 settembre 2007), Roma, Form.Act, pp. 50-60.

CIMORELLI D. (2016), *Rivoluzione Seneca*, in OSSANNA CAVADINI N., CIMORELLI D., MAZZA M., SANSONE L., a cura di, *Federico Seneca (1891-1976). Segno e forma nella pubblicità*, catalogo della mostra (Chiasso, 9 ottobre 2016 - 22 gennaio 2017, Perugia, 12 marzo - 4 giugno 2017, Fano, 14 luglio - 24 settembre 2017, Treviso, 3 febbraio - 3 giugno 2018), Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale, pp. 20-31.

Articolo in periodico (rivista o quotidiano)

La citazione va composta nell'ordine seguente.

- Cognome dell'autore in maiuscoletto con l'iniziale del nome puntata.

Nel caso di più autori si usa la virgola.

Se l'articolo è privo di autore, va indicato direttamente il titolo in corsivo; se invece l'autore non è specificato ma se ne conosce il nome, questo va indicato tra parentesi quadre prima del titolo.

- Anno di pubblicazione tra parentesi tonde.

- Titolo del contributo in corsivo senza virgolette.

- Titolo del periodico tra virgolette caporali, senza anteporre “in”, seguito dall'annata (solo il numero, se presente), dal numero del fascicolo e dalle pagine di riferimento.

- L'eventuale titolo del numero monografico va indicato tra parentesi e virgolette, dopo il numero del fascicolo.

- Dopo il punto di chiusura va indicato l'eventuale codice DOI (DOI: <https://doi.org/10.15168/xy.v9i15.3357>).

Nel caso di riviste in più serie, dopo il nome della rivista, indicare “n.s.” o il numero della serie (s. III).

Nel caso di periodico straniero, tutti i riferimenti vanno indicati in lingua originale; i mesi in inglese vanno scritti con l'iniziale maiuscola.

Nel caso di recensioni, se la recensione è priva di titolo, dopo il nome dell'autore indicare tra parentesi quadre [recensione a] e far seguire il titolo dell'opera recensita.

Esempi

UGO V. (1989), *Rappresentare/costruire*, «XY dimensioni del disegno», 10, pp. 77-86.

SCHLEGEL V. (1883), *Theorie der homogen zusammengesetzten raumgebilde*, «Nova Acta der Ksl. Leop.-Carol. Deutschen Akademie der Naturforscher», 44, 4, pp. 341-459 (plus tables XIV-XXII).

<https://play.google.com/books/reader?id=4H3mAAAAMAAJ&pg=GBS.PT15&hl=it> (ultima consultazione 15-5-26).

STRINGHAM W.I. (1880), *Regular Figures in n-Dimensional Space*, «American Journal of Mathematics», 3, 1, pp.1-14. DOI: <https://doi.org/10.2307/2369441>.

FOSSA MARGUTTI F., a cura di (2026), *La dimensione di Flatlandia, intervista a Michele Emmer*, «Rivista La Biennale di Venezia», 2 (“Emisferi/Hemispheres”), pp. 186-195.

UGO V. (1989), *Rappresentare/costruire*, «Corriere della Sera», 24 ottobre 1989, p. 3.

UGO V. (1989), *Rappresentare/costruire*, «La Lettura», inserto domenicale del «Corriere della Sera», 24 ottobre 1989, p. 14.

Siti web

Vanno indicati, nell'ordine: il titolo della pagina web in corsivo, l'indirizzo Internet e, tra parentesi tonde, la data dell'ultima consultazione.

Esempi

XYdigitale, <https://www.xydigitale.it/> (ultima consultazione g/m/aaaa).

DIDASCALIE

Le didascalie devono essere precedute dalla dicitura “Figura” e dal relativo numero; vanno scritte in ordine

progressivo nel rispetto di queste norme redazionali.

Se un'unica didascalia si riferisce a più immagini, la dicitura "Figure" è seguita dai numeri separati da virgole (Figure 1, 2 o Figure 3, 7, 13) o dal trattino per indicare un intervallo (Figure 1-5).

Nel caso di dipinti o disegni, la composizione della didascalia è la seguente: nome e cognome dell'autore in tondo, titolo dell'opera in corsivo (solo se riconosciuto, in tondo se si tratta di descrizione generica), data, tecnica e dimensioni (se note), città, ente di conservazione (eventualmente anche il fondo, la collezione, il numero di inventario, ecc.), fonte bibliografica (citata o per esteso, vedi dopo) o sitografica.

Nel caso di fotografie di edifici, la composizione della didascalia è la seguente: nome e cognome del progettista in tondo, nome dell'opera in tondo, luogo, data di realizzazione, eventuali referenze fotografiche (se diverse dall'autore del saggio) o bibliografiche o sitografiche.

Nel caso di tabelle, esse vanno trattate come figure, inserite nella numerazione complessiva delle stesse e accompagnate da una breve descrizione, oltre alla fonte bibliografica se esistente.

In caso di fonte bibliografica, il riferimento può essere gestito in due modi. Se la fonte non è presente in bibliografia, va citata per esteso secondo queste norme redazionali, completa del numero di pagina dell'immagine, preceduta da un punto e "Da". Se la fonte è presente in bibliografia, va inserita mettendo tra parentesi il cognome dell'autore in maiuscoletto, l'anno di pubblicazione e il numero di pagina dopo i due punti (VITALE 1999: 101, cfr. i rimandi bibliografici nelle note del testo).

In caso di fonte sitografica non presente in bibliografia, il riferimento va inserito secondo le norme previste per i siti web, preceduto da un punto e "Da"; se la fonte sitografica è già in bibliografia, il titolo va messo tra parentesi tonde seguito dalla data dell'ultima consultazione.

Se le immagini sono di chi ha scritto il saggio, non si specificano i crediti. Se invece le immagini sono protette da *copyright* di istituzioni o di persone, le didascalie devono riportare in chiusura la corretta attribuzione, preceduta dal simbolo ©.

Nelle didascalie è possibile inserire, alla fine, anche descrizioni o commenti sintetici.

Esempi

Figura 1

Lucio Saffaro, *Opus CLXVIII*, 1971, olio su tela, 30 x 40 cm, Bologna, Fondazione Lucio Saffaro.

Figura 2

Scriba seduto con ginocchio alzato (parte di una statuetta con il dio Thot), 1391-1353 a.C., alabastro, 26,3 x 20,3 x 9,2 cm, Parigi, Louvre (n. E 11153).

Figura 3

George Grosz, *Metropolis*, 1916-1917, olio su tela, 100 x 102 cm. Da *Biografieonline*, <https://cultura.biografieonline.it/metropolis-quadro-grosz/> (ultima consultazione 27/1/2023).

Figura 4

Tube map, 2016. © Transport for London.

Figura 5

Kohei Sugiura, *Soft maps*, 1968-1969 (SUGIURA 1984: 46).

Figura 6

Campo delle Pietre d'Italia, fotografia di dettaglio del pavimento realizzato, 2018, Redipuglia. © Paolo Marcoaldi.

Figura 7

Esempi di armature tessili in rappresentazione grafica col metodo della "messa in carta". Da MARTIN C. (2005), *Weaving, methods, patterns and tradition of the oldest art*, New York, Walker & Company, p. 54.

TESTO

Citazioni

Le citazioni vanno poste tra virgolette caporali (« ») e non in corsivo; eventuali omissioni vanno indicate con i tre puntini di sospensione tra parentesi quadre, così come tra parentesi quadre vanno poste eventuali aggiunte di parole al testo originale. Le parentesi quadre con i tre puntini di sospensione non vanno mai messe vicino alle virgolette, all'inizio o alla fine della citazione.

Le citazioni devono sempre essere nella lingua del testo nel quale sono inserite; gli autori possono eventualmente decidere di inserire in nota, in tondo e tra virgolette, la citazione nella lingua originale, se diversa dall'inglese o dall'altra lingua in cui è scritto il testo.

Rimandi alla bibliografia

I rimandi bibliografici privi di commento vanno inseriti nel testo tra parentesi, indicando il cognome dell'autore e l'anno di pubblicazione (Pellegatta 2025); nel caso di più autori si usa la virgola (Massari, Pellegatta 2005): se il numero degli autori è superiore a tre, si citano i primi tre seguiti da "et al." (Luce, Massari, Pellegatta et al. 2001).

I rimandi bibliografici che seguono una citazione devono includere obbligatoriamente il numero di pagina della citazione stessa, dopo due punti (Massari 2003: 14-15); il cognome va sempre indicato, anche quando compare già nel testo, prima o dopo la citazione; il cognome va ripetuto se si citano due testi dello stesso autore (Sacco 2002; Sacco 2014).

In caso di omonimia, va aggiunto il nome dell'autore puntato.

La prima edizione di un volume va inserita tra parentesi quadre, prima dell'anno dell'edizione di riferimento (Massari [2002] 2016: 289).

I riferimenti a pubblicazioni dello stesso autore pubblicate nello stesso anno vanno distinti tramite lettere dell'alfabeto progressive, poste in coda alla data (Pellegatta 2015a).

Nel caso di riferimenti privi di autore, tra parentesi vanno indicati il titolo in corsivo (o l'inizio del titolo) e l'anno.

Rimandi alle immagini

Eventuali rimandi alle illustrazioni vanno inseriti tra parentesi tonde, nei seguenti modi.

(fig. 1)

(figg. 1, 3): se il rinvio è alle illustrazioni 1 e 3

(figg. 1-3): se il rinvio è a tutte le illustrazioni dalla 1 alla 3 comprese

(fig. 1; figg. 4-7; ...): se il rinvio è a due o più insiemi di immagini

Se nel testo il rimando ad un'illustrazione segue un rimando bibliografico, va inserito a seguire nella stessa parentesi, separato da un punto e virgola (Massari 2019: 34; fig. 3).

Note

Le note vanno generate in automatico in chiusura del testo; la numerazione deve essere progressiva e iniziare da 1; il rimando di nota nel testo va scritto con numero arabo in apice senza parentesi, all'interno della punteggiatura.

Tutti i riferimenti bibliografici vanno inseriti nella bibliografia ed eventualmente richiamati nelle note.

Le indicazioni bibliografiche alle quali si fa precedere o seguire un commento vanno riportate mettendo tra parentesi tonde il cognome dell'autore in maiuscolo seguito dall'anno di pubblicazione (cfr. le didascalie) e l'eventuale numero di pagina dopo l'anno di pubblicazione, preceduto da due punti (MASSARI 2001: 185).

Si possono usare *infra*, *supra*, cit., ivi e *ibidem*: cit. per non ripetere integralmente un riferimento già citato, ivi per indicare una fonte citata nella nota precedente con pagina diversa; *ibidem* se la fonte citata è esattamente la stessa.

COME SI SCRIVE

Con le iniziali maiuscole

Le denominazioni proprie di uno Stato e dei suoi enti, le denominazioni ufficiali di organi governativi, giuridici e amministrativi.

I nomi propri di organizzazioni, partiti politici, istituzioni e dipartimenti, società e studi professionali perché spesso associati ad acronimi (Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma – SSABAP di Roma).

Le denominazioni ufficiali di scuole, associazioni, teatri, ospedali, ecc. (Liceo classico Dante Alighieri).

I nomi propri di movimenti artistici, di pensiero e/o letterari, ma non le persone afferenti (Art Nouveau,

Cubismo / cubisti, Futurismo / futuristi, Gruppo di Vienna, Liberty, secolo dei Lumi).

Le denominazioni di festività.

I nomi di popoli antichi o non più esistenti.

Le denominazioni di periodi o fatti storici, gli appellativi e i soprannomi di personaggi noti (Seconda Guerra Mondiale, Riccardo Cuor di Leone).

I secoli, i decenni e gli anni (anni Trenta; Novecento).

I punti cardinali e i sostantivi ad essi correlati, solo quando indicano una specifica regione geografica (Nord Italia, l'Occidente).

I termini come lago, monte, mare, ecc. quando sono parte ineludibile della denominazione geografica (Lago di Como, Grotta di Lamalunga, Uomo di Altamura).

I termini come via, piazza, palazzo, teatro, ecc. se sono in lingua straniera.

I nomi propri di edifici, quartieri, monumenti e manufatti (Fori Imperiali, Mura Aureliane).

I nomi dei sistemi operativi e degli applicativi (es. Windows, Twinmotion, WebVR, Computer-Aided Design – CAD).

Il genere nelle denominazioni scientifiche delle scienze naturali.

Le parole nei titoli in lingua inglese (ad eccezione di articoli, congiunzioni e preposizioni).

Con la sola prima iniziale maiuscola

I titoli di corsi universitari e di corsi di dottorato (Storia dell'architettura moderna, dottorato di ricerca in Architettura teoria e progetto).

Le indicazioni di convegni e seminari (46° Convegno internazionale dei docenti delle discipline della rappresentazione)

I titoli di premi, senza virgolette (premio Punti non allineati).

In minuscolo

Le denominazioni proprie di uno Stato e dei suoi enti, quando non sono ufficiali, e le parole usate in modo generico o al plurale.

I nomi di popolazioni.

I titoli civili e onorifici, nobiliari e accademici, professionali e religiosi o militari (professore associato).

Le denominazioni di scuole, associazioni, teatri, ecc. quando sono usate in senso generale.

I corpi e i gradi militari.

I termini santo/santa/san quando non fanno parte della denominazione di una chiesa o di un toponimo.

I termini come lago, monte, mare, ecc. quando sono generici o quando si possono omettere; la parola "capitale" usata al posto di "Roma".

I termini come via, piazza, palazzo, teatro, ecc.

I mesi.

La specie nelle denominazioni scientifiche delle scienze naturali.

Il grassetto e il sottolineato non si usano mai nel testo.

In corsivo

I nomi propri di aeroplani, navi e divisioni militari.

I titoli di libri (italiani o stranieri), saggi, brani poetici, racconti.

I titoli delle opere d'arte e d'ingegno (sistema *Enigma*).

I titoli di film, di trasmissioni radiofoniche e televisive.

I titoli di mostre, conferenze e lezioni.

I titoli di concorsi, progetti e allestimenti se sono specifici (progetto di ricerca *Fuori dall'ombra*) e non generici (progetto di musealizzazione e valorizzazione delle Terme di Caracalla).

Le parole e/o espressioni in lingua diversa da quella in cui è redatto il testo (la punteggiatura che segue il corsivo resta in tondo); non si usano le virgolette con i termini in corsivo; non si usa il corsivo per le parole scritte con caratteri greci.

Le note musicali con l'iniziale maiuscola (*Do, Re, Mi, Fa, Sol, La, Si*).

Ibidem, supra e infra per i riferimenti interni al testo e alle note (cfr. *supra*, nota 7).

Parole straniere di uso comune per le quali non si usa il corsivo

brochure

chat, cliché

database

font, forum
graphic designer
hardware, Humanities
internet
link
marketing, menu, monitor
revival
social media, social network, software, stand, standard
trans
web, web designer

Misure, unità di misura e quantità

Le quantità misurate sono costituite da valori numerici e da un'unità di misura: sono sempre espresse in cifre e il valore numerico precede il relativo simbolo, che non è mai seguito dal punto di abbreviazione (30 cm, 3 kg). Quando più valori numerici consecutivi si riferiscono alla stessa unità di misura, quest'ultima può essere espressa una sola volta (29,7 x 21 cm, 10-15 kg).

I numeri decimali vanno scritti dopo la virgola, mentre il punto si usa per le migliaia.

Le quantità vanno scritte in numeri (es. 55 città associate a 11 gruppi).

Tra virgolette basse o caporali (« »)

Le citazioni.

I discorsi diretti.

I titoli di riviste e giornali.

Il punto fermo va fuori dalle virgolette, anche se all'interno c'è già un punto interrogativo o esclamativo.

Tra virgolette alte o apici doppi (“ ”)

Si devono usare i caratteri tipografici o aggraziati (“ ”), non le stanghette drittte usate per indicare i secondi (59").

Le citazioni all'interno di citazioni tra caporali.

I nomi delle collane di libri, i titoli di capitoli e/o paragrafi di libri e/o saggi.

Le parole usate in senso ironico o prescindendo dal loro significato letterale.

I termini che esprimono un concetto particolare.

Le parole di uso comune a cui si vuole dare particolare enfasi.

Le parole alle quali ci si riferisce in quanto tali.

Le espressioni figurate o gergali.

L'uso delle virgolette alte per enfatizzare le parole va limitato allo stretto necessario.

Le virgolette singole o apici semplici (‘ ’) non si usano mai.

La singola virgoletta si usa per l'apostrofo (l'apostrofo e non l'apostrofo).

La stanghetta dritta si usa solo per indicare i minuti (45').

Trattini

Si possono usare due tipi di trattini.

Corto, senza spazi prima e dopo: per l'unione di due parole, di due iniziali puntate (se il doppio nome lo prevede) o di due numeri (es. numeri di pagine o anni, che vanno riportati per esteso: pp. 256-260, 1850-1856).

Medio, con spazio prima e dopo: per gli incisi in una frase.

Date

Le date vanno indicate con il giorno in numero arabo, il mese in lettere e l'anno in numero arabo.

L'anno va sempre indicato per esteso (1954 e non '54, 1975-1978 e non 1975-78).

I secoli vanno indicati in lettere (Quattrocento e non '400) oppure in numeri romani (XV secolo).

I decenni vanno indicati in lettere con l'iniziale maiuscola (anni Trenta e non anni '30).

Accentazioni

Quando è voce del verbo essere, la “e” ha un accento grave (è, È e non E'), così come in “cioè”.

La “e” ha invece un accento acuto in tutte le finali in “-ché”, in “né” e “sé”.

Sigle e acronimi

Vanno indicati senza punti (UID e non U.I.D.) e, nel caso, seguono la corrispondente versione estesa dopo il trattino medio (Unione Italiana Disegno – UID; cfr. le parole con le iniziali maiuscole).

Dopo la prima citazione, si può usare solo l'acronimo.

Abbreviazioni più comuni

allegato/i	all.
anastatica	anast.
anno	a.
anonimo	an.
appendice/i	app.
articolo/i	art./artt.
autografo	autogr.
busta/e	b./bb.
capitolo/i	cap./capp.
carta/e	c./cc.
circa	ca (senza punto)
citato	cit.
codice/i	cod./codd.
colonna/e	col./coll.
confronta	cfr.
dattiloscritto	datt.
eccetera	ecc.
edizione/i	ed./edd.
esempio/i	es./ess.
facsimile	facs.
fascicolo/i	fasc./fascc.
figura/e	fig./figg.
foglio/gli	f./ff.
fuori testo	f.t.
greco	gr.
illustrazione	ill.
italiano	it.
latino	lat.
libro/i	l./ll.
linea/e	l./ll.
luogo citato	loc. cit.
manoscritto/i	ms./mss.
miscellanea	misc.
nota dell'autore	[N.d.A.]
nota del curatore	[N.d.C.]
nota del redattore	[N.d.R.]
nota del traduttore	[N.d.T.]
numero/i	n./nn.
pagina/e	p./pp.
pagine non numerate	p.n.n.
paragrafo/i	§/§§
recensione	rec.
<i>recto</i> (nei mss.)	r (es.: c. 4r)
riga/e; rigo/i	r./rr.
ristampa	rist.
secolo/i	sec./secc.
seguito/i	s./ss.

senza anno di stampa	s.a.
senza data	s.d.
senza editore	s.e.
senza firma	s.f.
senza luogo	s.l. (<i>sine loco</i>)
serie, nuova serie	s., n.s.
sezione/i	sez./sezz.
<i>sub voce</i>	s.v.
supplemento	suppl.
tabella/e	tab./tabb.
tavola/e	tav./tavv.
timbro postale	t.p.
tipografico	tip.
tomo/i	t./tt.
traduzione	trad.
vedi	vd.
verso/i	v./vv.
<i>verso</i> (nei mss.)	v (es.: c. 4v)
<i>versus</i>	vs
volume/i	vol./voll.